

**L'Assemblea  
diocesana  
ha proposto  
nuove vie  
e sfide  
per l'annuncio  
del Vangelo**



Un momento dell'Assemblea diocesana di domenica scorsa

«Le parole chiave del nostro incontro – spiega la presidente Donatella Broccoli – sono state: corresponsabilità, impegno politico e sociale, ricchezza della vocazione laicale, Chiesa popolo di Dio, adesione all'associazione»

DI DONATELLA BROCCOLI

Sono passati 150 anni da quando Mario Fani di soli 22 anni e Giovanni Acquademi di 28, si sono chiesti cosa potessero fare per annunciare la gioia del vangelo e la bellezza dell'appartenenza alla Chiesa, trovando una possibile risposta nella creazione della Società della Gioventù cattolica, che sarebbe diventata negli anni l'Azione cattolica come oggi la conosciamo. Queste stesse domande, continuano a risuonare nella vita dell'Ac e abbiamo provato a dare qualche risposta nell'assemblea dell'11 marzo, insieme al presidente nazionale Matteo Truffelli, alla teologa Stella Morra e al nostro arcivescovo Matteo Zuppi. Le parole chiave dell'assemblea diocesana sono state la corresponsabilità, l'impegno politico e sociale, la ricchezza della vocazione laicale, la Chiesa popolo di Dio, il significato dell'adesione all'Ac come segno di un'appartenenza. Corresponsabilità: parola che spesso è intesa solo come rapporto alla pari tra preti e laici e che deve invece essere spesa anche a livello orizzontale. La corresponsabilità esprime un coinvolgimento nella fase in cui prendono forma le idee, i progetti, le scelte e deve essere vissuta in senso più ampio: tra giovani

e adulti, tra parrocchie e movimenti, tra realtà ecclesiali ed istituzioni. Corresponsabilità, ci ha detto il nostro vescovo, «vuol dire ritrovare il piacere e la passione del lavorare insieme, sapendo che costa fatica. Quando qualcuno mi dice che fa fatica a trovare le risposte lo sono contento, perché fare fatica insieme ci fa bene...». Popolo di Dio/parrocchia/territorio: la Chiesa è un popolo chiamato a vivere nella comunione e a fare scelte pastorali che consentano a tutti di trovare nella parrocchia, o in quelle che diventeranno le zone pastorali, un luogo in cui sentirsi a casa. La parrocchia non è la chiesa

parrocchiale, è quell'insieme di case, di strade, di mercati, di scuole, dove vivono le persone, è una foto dall'alto del territorio, non una foto fatta dalle aule di catechismo, è l'occasione per incontrare il popolo, anche quel popolo che non ci piace, che è malandato, che ci urta i nervi, la Chiesa non è un luogo di elite, è la Chiesa con la gente che c'è. Nello stesso tempo dobbiamo cominciare a dire che è bello

che le cose che facciamo siano più della parrocchia e si intreccino con essa. I laici che non stanno in parrocchia perché lavorano fino a tardi, hanno figli da seguire, sono rappresentanti di classe o si impegnano nel consiglio di quartiere non sono «meno» Chiesa di chi è in parrocchia tutte le settimane o tutti i giorni. Aderenti, non battitori liberi. C'è stato un simpatico scambio di battute tra

# Azione cattolica, tra Chiesa e società

**«We love football» e Fortitudo basket  
Gli incontri con Zuppi per la Pasqua**

Marco De Marchi, ex capitano del Bologna degli anni 90, è ora, capitano di qualcosa di più che non soltanto un torneo di calcio. Il calcio, certo, prima di tutto. We love football è un torneo di calcio che apre i battenti mercoledì, alla vigilia del Triduo pasquale e che terminerà lunedì di pasquetta con la finale allo Stadio Dall'Ara. Tuttavia, vedrà la sua inaugurazione alla presenza delle autorità politiche cittadine e regionali giovedì 29 marzo da Fico. Si tratta della terza edizione e viene già considerato uno dei tornei internazionali di calcio under 15 più importanti nel panorama mondiale per il prestigio delle squadre e per la cornice entro la quale si svolge. Il calcio a cui guarda We Love è il calcio degli adolescenti, maschili e femminili, che si affacciano alla vita adulta, con tutti i sogni, i desideri, le incertezze di quell'età e la necessità di essere introdotti dentro la complessità bella della vita. De Marchi ha dato vita ad un complesso incontro di realtà, come una moderna squadra di calcio nel cui spogliatoio si ritrovano lingue, culture, tradizioni, mentalità, colori della pelle, religioni diverse. We Love è un torneo di calcio che apre le porte alla solidarietà con la parità con gli immigrati che si terrà

domenica di Pasqua e che vede tra i suoi partner il Villaggio senza barriere di Tolle. Tra le tante cose che accadranno nei giorni del torneo in cui 700 giovanissimi calciatori si muoveranno per i portici, visiteranno San Petronio, gusteranno le specialità gastronomiche della città anche l'incontro con l'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi. Giovedì santo, nel giorno dell'inaugurazione ufficiale, giorno in cui la tradizione cristiana ricorda il gesto prodigioso di Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli, l'arcivescovo compirà il gesto della lavanda dei piedi ad alcuni di questi ragazzi. Intanto, assiepati sui gradoni dell'arena posta al centro di Fico, gli altri ragazzi, i loro allenatori, i dirigenti guarderanno il gesto nel silenzio e nello stupore di vedere un uomo chinarsi a lavare i piedi dei loro compagni, promesse del calcio, colleghi di sogni e rinunce. La città degli uomini – come ama dire il vescovo – è costituita anche da quelle persone che trovano a Bologna un crocevia importante della loro vita. Non solo per incrociare i loro destini professionali di domani, ma per incrociare oggi, quel desiderio grande del cuore di fare della propria vita un servizio e ricevere nella

forma di un gesto, l'incontro con il Signore Gesù. Domani invece la grande famiglia della Fortitudo, composta dalla Sg Fortitudo, dalla Fortitudo 103 e dalla Fortitudo Academy e dalle varie sezioni autonome, si incontra con l'arcivescovo per festeggiare la Pasqua con la celebrazione della Messa. Questa iniziativa custodisce le radici della Fortitudo, che è nata in ambito cattolico con l'intento di essere una proposta educativa per i giovani del nostro territorio e della nostra città. Ora questa missione educativa è portata avanti a vari livelli dalle diverse anime della Fortitudo: dalle svariate attività sportive per i ragazzi, vissute con un forte orientamento etico, fino alle competizioni della squadra di A2, che dà lustro a una lunga tradizione di eccellenza ed è una presenza significativa nella storia della nostra città. La celebrazione eucaristica con l'arcivescovo è il luogo per eccellenza dove si è convocati in unità e ci raduna in comunione: con questo momento la Fortitudo desidera sottolineare l'unità di intenti, l'amicizia e la condivisione con cui, sotto il simbolo dell'aquila scudettata, portano avanti le attività a tutti i livelli. Come luogo della celebrazione è stata scelta la Palestra Furia, in Via San Felice 103.



A sinistra un'immagine di «We love football» dello scorso anno. Sopra un rapace sul tetto di San Petronio

## San Petronio protegge la biodiversità

La Basilica di San Petronio protegge la biodiversità. Lo scorso venerdì 23 marzo, il caso originario della Basilica di San Petronio è stato oggetto di studio al convegno dell'Ordine degli Ingegneri di Milano, che hanno parlato della tutela della biodiversità urbana negli edifici storici e di edilizia civile. Il dottor Maurizio Ferri ha presentato il progetto «Monumento vivo di Bologna», ideato dagli Amici di San Petronio e dalle associazioni Festival dei Rondoni, Ascer, Otus-Lipu, Wwf e Monumenti Vivi, a tutela dei volatili che vivono in città. Sono state definite, insieme ai progettisti e alle associazioni ambientaliste, delle linee guida per effettuare i lavori di restauro di San Petronio, per permettere ai rondoni ed ai falchi pellegrini di stazionare sui tetti della Basilica e di trovare un ricovero per i propri cuccioli. «Abbiamo anche

installato altri nidi artificiali sui davanzali di alcune finestre del sottotetto – riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – questi sono ispezionabili, grazie ad uno sportello posteriore, che i volontari delle associazioni potranno utilizzare per verificare l'andamento della stagione riproduttiva. Inoltre sono stati disegnati e realizzati particolari «nidi artificiali provvisori» da collocare all'esterno dei prossimi ponteggi del cantiere di restauro del tetto, per compensare la perdita dei vecchi nidi sotto i coppi, irraggiungibili causa i teli di protezione. «È un evento importante – aggiunge Maurizio Ferri, ambientalista e già dirigente del servizio faunistico di Modena – perché è la prima volta che la tecnica dei «nidi sostitutivi per ponteggi» viene applicata in Italia, e siamo tutti orgogliosi di offrire questo esempio di

«buona pratica» per la protezione dei rondoni». Il rondone comune (Apus apus Linnaeus), è un piccolo uccello insettivoro migratore a lungo raggio. Sverna nell'Africa del Sud e si spinge a nidificare dalla penisola Iberica alla Scandinavia. Per nove mesi all'anno questi uccelli volano incessantemente, nutrendosi e dormendo in volo e si posano solo durante i tre mesi della stagione riproduttiva. Inoltre dal 2006 una finestra del campanile della Basilica di San Petronio ospita anche una coppia di falchi pellegrini, denominati dai bambini «Petronio e Placidia». Da pochi giorni sono ritornati nel loro nido, situato ad oltre 60 metri di altezza, sotto la cella campanaria. Nel sito [www.ascer.org](http://www.ascer.org) è possibile vedere la loro vita giornaliera grazie alle telecamere installate dai volontari della Basilica. Gianluigi Pagani

**San Petronio**

**Concerti in Sala Musica**

Le note risuonano nella Sala della Musica di San Petronio. Subito dopo Pasqua, al via gli appuntamenti musicali dedicati alle arie d'opera più famose, organizzati da Musicaper e dalla Basilica di San Petronio. «Musicaper è un'associazione che raccoglie l'adesione di molti appassionati di musica – riferisce il presidente Roberto Ravaioli – in oltre 15 anni si è radicata sul territorio con iniziative divulgative originali, quali il "Pullman della Musica" in collaborazione con Atc alla scoperta dei teatri della provincia; la "Ora del The" in collaborazione col Quartiere Santo Stefano; la rassegna "Arte e Musica", rivolta alle scuole, con un'intensa attività di laboratori musicali per le scuole, collaborando con Istituti statali e parificati per offrire percorsi di didattica strumentale ed educazione all'ascolto». Questa volta Musicaper organizza in San Petronio, ogni settimana, tre concerti con le musiche di Puccini, Verdi, Rossini, Donizetti, Corelli, Mascagni e Wolfgang Amadeus Mozart, accompagnate da alcune delle immagini più belle di Bologna che scorrono in sottofondo. L'evento si chiama «Italian concert» e avrà luogo nella Sala della Musica della Basilica felsinea, con ingresso in via de' Pignattari 9. Date e orari dei concerti su [www.italianconcert.it](http://www.italianconcert.it). Sono già aperte le iscrizioni ed il ricavato è interamente devoluto ai restauri della Basilica e al progetto «Musicascuola», per la diffusione della pratica musicale nelle scuole di Bologna e provincia. Prenotazioni e informazioni: [info@associazionemusicaper.it](mailto:info@associazionemusicaper.it), 0510517173 lunedì-venerdì 10-13 / 13.30-17.30.